

L'ALTRA FACCIA

DELLA BONIFICA

MARIA ROSARIA PALUCCIO

Quando nel novembre del 2019, al museo Giardini di Pitagora, Arpacal e Università della Calabria organizzarono il convegno "La protezione ambientale e sanitaria del territorio calabrese. Programmare la rinascita: il caso Crotonese" e alla fine si evidenziò l'esigenza di creare, proprio qui, in questa città, un presidio di competenze professionali nella gestione dei rifiuti radioattivi e nella bonifica ambientale, punto di riferimento per il Mezzogiorno, la sorpresa fu tanta. La proposta della prof.ssa Anna Mastroberardino, docente di fisica dell'Unical, arrivava a conclusione della prima edizione del master di 1° livello "Utilizzo delle radiazioni ionizzanti e radioprotezione", un percorso formativo di eccellenza, il primo realizzato al sud, costruito intorno al caso Crotonese e alle sue emergenze ambientali anche in materia di norme e tenorm. Purtroppo quel convegno non ebbe grande eco e, a dispetto dei numerosi professionisti presenti, fu snobbato dalle istituzioni e dalla politica.

PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL MEZZOGIORNO

All'inizio dell'anno, la proposta è tornata d'attualità ed il progetto, su invito della Regione Calabria, in vista dell'arrivo dei fondi del Recovery Plan, è stato presentato. Si chiama PSiKHE, Polo delle Scienze ambientali Kroton HERacle. Un progetto scritto a quattro mani da Salvatore Procopio del laboratorio di Fisica "Ettore Majorana" dell'Arpacal di Catanzaro e Anna Mastroberardino. Motivato dal fatto che il piano della bonifica durerà circa un ventennio, durante il quale professionisti locali e non saranno coinvolti in un lavoro che servirà a restituire (si spera) al territorio i siti risanati "per i quali non esiste, allo stato attuale, una proposta di riqualificazione e riuso". Da qui l'idea di realizzare un centro di alta formazione e ricerca nell'ambito della radioprotezione, che abbia funzione di presidio permanente di controllo ambientale durante le bonifiche e di centro studi e formazione di riferimento per il Mezzogiorno. Obiettivo del progetto, si legge nella stesura, è la creazione di un parco

MASTROBERARDINO: 'POSSIBILE CHE NON CI SIA ANCORA UNA PROPOSTA DI RIUTILIZZO DEI TERRENI?'



Quel progetto di Polo per l'ambiente Aspettando la politica

della scienza e dell'innovazione, un grande polo tematico sulla tutela dell'ambiente che si estenderebbe su una vasta area verde; un polo di alta formazione nell'ambito delle scienze ambientali e della fisica applicata nel settore delle bonifiche ambientali da metalli pesanti, amianto e radioattività naturale; un presidio di controllo ambientale nella fase di bonifica e di alta formazione nel post bonifica; un punto di riferimento per il monitoraggio e la valutazione di incidenza degli agenti inquinanti sulla rete idrografica, il sistema agroalimentare, l'edilizia abitativa, l'habitat e le specie autoctone, i materiali e i sistemi produttivi a basso impatto am-

GLI AUTORI

Nella foto in alto a destra, la docente dell'Unical Anna Mastroberardino ed il fisico dell'Agenzia regionale per l'ambiente Salvatore Procopio. Nella foto grande, rilievi radiometrici sull'arenile di Crotonese.

bientale.

DIDATTICA, SPERIMENTAZIONE E INTEGRAZIONE NATURALISTICA

La proposta progettuale di Arpacal e Unical non trascurava il contesto culturale e naturalistico dell'area e al complesso che ospiterà la didattica e la sperimentazione scientifica è prevista l'integrazione naturalistica con le aree limitrofe con interventi di rinaturazione, la creazione di giardini botanici, residenze green e spazi eco-friendly. E ancora la creazione di prodotti digitali per la ricerca e il controllo ambientale, il sistema di monitoraggio intelligente dell'ecosistema utilizzando tecniche di intelligen-

za artificiale. Infine il ruolo nel processo di educazione sociale del territorio con azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, agli operatori economici e alle scuole.

Ad oggi, tuttavia, non si hanno notizie del progetto dalla Regione Calabria, nonostante l'università abbia partecipato ai sopralluoghi in cui sono stati coinvolti Eni e i sindaci di Belvedere Spinello e Cirò Marina. "Il problema è sentito e attuale - sostiene la Mastroberardino - ma bisogna proiettarci nel futuro e orientare la politica, non si può rispondere con l'indifferenza, così come non è possibile avviare una bonifica senza aver stabilito una destinazione d'uso dell'area. Possibile che nessuno abbia un progetto? Oppure c'è e non si vuole realizzare?"

"Anche se concretamente non è successo nulla fino ad oggi, bisogna fare in modo che non rimangano chiacchiere - chiosa Anna Mastroberardino - non mi aspetto nulla, ma io continuerò a crederci".

L'IDEA DI UN CENTRO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA SULLA RADIOPROTEZIONE COME PRESIDIO PERMANENTE